

incaricare della costruzione andavano del pari interamente fallite.

Questo è lo stato attuale delle cose. Due cose frattanto, o sia due fatti nuovi si annunziano e pare che vogliano prendere forma. L'una è che pende davanti al parlamento un progetto di legge che riduce alla metà il concorso posto dalla legge del 1879 a carico del consorzio che si stabilisse per la costruzione di linee ferroviarie di quarta categoria, purché il concorso sia a capitale perduto; l'altro fatto consiste nella promessa data dal ministero di voler concedere nuovi fondi per la costruzione di altre ferrovie di quarta categoria, atteso che quelli già accordati nel 1879 sono affatti esauriti.

Soggiunto quindi che la spesa prevista dallo ingegnere Giuliano per il tronco di ferrovia tra Cortemilia e Bistagno sarebbe di poco superiore ai due milioni, epperò il concorso dei comuni non andrebbe al di là di 400 mila lire quando la nuova legge fosse approvata; il Sindaco espone al Consiglio essersi egli rivolto all'ing. Giuliano per sapere se fosse disposto a concedere in prestito il progetto già allestito, per ogni volta che il Comune volesse prendere l'iniziativa per la costituzione eventuale di un consorzio che abbia per fine la costruzione di detta ferrovia. L'ingegnere Giuliano rispose gentilmente in senso affermativo, purché nel caso di una concessione, ossia di un esito felice, gli vengano rimborsate le spese sostenute in una cifra ragionevole, anzi modesta. Così stando le cose, parrebbe al Sindaco esponente che si potrebbe accettare la gentile offerta, e convenisse che il comune prendesse una risoluzione formale nei termini seguenti:

Il Consiglio comunale di Acqui si rivolge con fiducia al governo del Re affinché gli piaccia assumere la costruzione e l'esercizio di un tronco di ferrovia che dipartendosi dalla stazione di Bistagno metta capo a Cortemilia, secondo il piano allestito dall'ing. Giuliano.

Questa linea di ferrovia verrà perciò compresa fra quelle di quarta categoria ed il comune di Acqui prende l'impresa di portare il suo concorso nella spesa di costruzione nei modi e termini segnati dalla legge 25 Luglio 1879, si e come verranno modificati con successivi provvedimenti legislativi con la sola riserva di voler instare per la costituzione di un consorzio fra le provincie ed i comuni interessati. Quando la do-

un corpo di fabbrica centrale con un bel cortile, due ali principali e degli annessi vicinissimi. Le diverse località annesse ai bagni sono unite per mezzo di grandi gallerie.

Più di trecento bagnanti, senza contare le persone di servizio e gli impiegati possono essere bene alloggiati in questo Stabilimento, dove la nuova Impresa del signor Comm. Francesco Cirio ha procurato tutto quanto gli ultimi progressi della scienza, dell'eleganza e del confortevole possono offrire di più bello per rendere Acqui uno stabilimento modello non solo per le cure balneo-idroterapiche, ma anche per l'organizzazione e l'esercizio di albergo frequentato da personaggi distinti per ricchezza e per posizione sociale.

Pensate se il signor Cirio, che ha per divisa il motto di Longfellow, *excelsior!* è riuscito a realizzare sue idee, poichè trattavasi avanti tutto d'una gloria e d'una ricchezza italiana.

Questo Stabilimento può calcolarsi di primo ordine ed annoverarsi fra i più rinomati d'Europa. Più di cento gabinetti con una o due vasche in marmo (vi sono due vasche quando occorre passare dal bagno dell'operazione a quello di pulizia) doccie ad alta pressione, doccie scozzesi, gabinetti di bagni a vapore ed altri per l'applicazione di questi miracolosi fanghi. Si è adoperata la maggior cura per riunire nello stesso

manda, sia accolta od altrimenti si ottenga la concessione della linea, il comune di Acqui soddisfarà l'importo del progetto allestito dall'ing. Giuliano in una somma non minore di L. 300 al chilometro. Il sindaco aggiunge poche parole per avvertire che bisogna affrettarsi per pigliare quel posto che ci appartiene, ma non vorrebbe al tempo stesso far nascere troppe speranze che quando non si arrivino a soddisfare, dà una opportunità a coloro che censurano per abitudine e criticano tutto e tutti per la ragione forse che non hanno mai fatto e faranno mai nulla di buono, di scagliarsi contro di noi ed interpretare malignamente le nostre intenzioni.

Facciamo, conchiude il sindaco, facciamo il dover nostro, e siano i benvenuti coloro che vorranno associarsi a noi per lavorare di conserva e dimostrare agli abitanti di Val Bormida le migliori disposizioni che nutre il comune di Acqui di fare soddisfatto il giusto desiderio che nutrono di possedere anch'essi la loro ferrovia. L'impresa è tutt'altro che facile e pronta, e dipenderà principalmente dalle decisioni del parlamento. Facciamo noi il dover nostro e non ci occupiamo di altro.

Pastorino accoglie di buon grado la proposta linea, che egli giudica di facile esecuzione, tenuto calcolo della natura del terreno.

Ottolenghi dice che la migliore risposta che si possa dare alla comunicazione fatta dal Sindaco si è di autorizzarlo a fare tutti i passi necessari per raggiungere questo grande scopo, la cui utilità è tale per il nostro paese da aver sempre fatto accettare con vero entusiasmo tutti i varii progetti che finora si avanzarono.

Messa quindi ai voti la proposta del sindaco, questa è approvata all'unanimità.

(Continua).

Corrispondenze

Rivalta Bormida 1. Giugno 1884.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ho letto la corrispondenza da Rivalta, inserita nel N. 43 del pregiato Giornale dalla S. V. diretto, in data 31 u. s. maggio. Nel mentre mi

Stabilimento tutte sorta di dilette, distrazioni e divertimenti per i gusti di tutti; caffè, ristorante, table d'hôte, gabinetto di lettura, magnifiche sale da ballo e di musica, camere da giuoco e di conversazione.

Il sig. Giovanni Abate, che da qualche tempo è amministratore dello Stabilimento, gode giustamente della confidenza del Comm. Cirio, come dapprima egli si era guadagnato la stima e la riconoscenza di imprese anteriori, e questo bravo direttore si distingue per la sua bella scelta d'un personale tecnico e di servizio correttissimo, intelligente e premuroso a cui egli dà continuamente l'esempio dell'amabilità e di buone maniere.

Guarigioni che si possono contare a migliaia per anno, permettono di mettere fra i primi e migliori mezzi terapeutici le acque ed i fanghi d'Acqui, per le malattie d'articolazione (artrite), la gotta, la scrofola, la sifilide, i reumatismi, la nevralgia, le sciatiche, le paralisi, le eredità di gravi reumatismi ecc.

Nella piazza del Ghetto, nel centro d'Acqui, una sorgente d'acqua caldissima, sorge da una rocca calcarea, alla temperatura di 75°. Questa sorgente chiamata la *Bollente* non ha finora servito che agli usi domestici.

L'egregio signor Cirio ha pensato che era ormai tempo di utilizzare questo tesoro anche

associo al corrispondente nel deplorare il vandalico atto commesso a danno dello stimato cavaliere De-Katt, e i triviali motti, che alcuni giovinastri nella notte del 24 u. s. mese, è voce abbiano lanciato al di lui indirizzo, e per il che furono deferti all'autorità giudiziaria; non posso a meno stupirmi del terrorismo mostrato dalla Giunta municipale, in questa occasione, nel cogliere e punire gli autori del deplorabile fatto, di cui fu vittima il sig. Sindaco, mentre (pur troppo molte volte) compiutosi il vandalico taglio di viti, in epoche anteriori, ora a danno d'un consigliere or d'un altro, e lanciati insulti e minacce contro altre persone stimabili del paese (non più tardi dello scorso anno), se l'eletta popolazione Rivaltese, ad onor del vero, come ora, allora pure stigmatizzò tali atti, la Giunta ed il Consiglio però benignamente sempre tacquero, e non si commossero troppo, o almeno tacitamente ne furon commossi.... Via, non sarebbe questo subitaneo risveglio una piaggeria?

Mi pare, che ad evitare tai fatti disgustosi, o quanto meno a renderli meno frequenti, oltre al severamente punirne gli autori, come è dovere; nelle attuali condizioni in cui si trova Rivalta, gioverebbe, che l'autorità municipale si commovesse bensì per ogni azione riprovevole commessa nel comune, ma anche un poco pel reale benessere del paese: e che quella parte del Consiglio, la quale pare affetta da *apatia cronica*, si scuotesse e mostrasse, che anch'essa non solo di nome, ma di fatto, contribuisce al buon andamento della cosa pubblica.

Ringraziando la S. V. per la gentile ospitalità accordate nelle colonne del di lei giornale, a queste poche righe, la riverisco con distinta stima

(segue la firma).

LA SETTIMANA

Consiglio Comunale — Rimandiamo ad altro numero il seguito della relazione della seduta del Consiglio Comunale, essendo essa piuttosto lunga, non abbiamo potuto inserirla per intero nel numero d'oggi.

dal punto di vista medicinale, e realizzare ad un tratto questo *desideratum* degli idrologisti d'avere uno stabilimento termale in funzione in pieno inverno. E il Comm. Cirio, che è un vero Cesare dell'industria moderna, ha subito fatto fabbricare un nuovo edificio per Terme d'inverno e casa di salute.

Ne intratterrò i vostri lettori al cadere delle foglie, quando la stagione normale di Acqui si avvicinerà al suo termine.

Intanto il Comm. Cirio raccoglie nuovi allori che deve anche alle Terme d'Acqui. Infatti tutti i giornali annunziarono che S. M. la Regina visitando Domenica l'esposizione d'orticoltura a Torino ha discorso lungamente col Comm. Cirio, il quale ha esposto dei prodotti affatto sorprendenti.

S. M. la Regina ha soprattutto ammirato dei cocomeri e dei meloni freschi ottenuti tre mesi prima del tempo naturale nello stabilimento termale d'Acqui.

Fra i regali offerti a S. M. la Regina, il più aggradito fu quello del Comm. Cirio; un magnifico canestro di bellissime e grosse fragole, emananti squisito profumo.

Mi accorgo avervi occupato troppo spazio con questa mia prima corrispondenza: così debbo rinviare ad una prossima lettera altre interessantissime notizie.